

L'invito del presidente di Easi, Giancarlo Badalin



Focus prevenzione

Screening gratuiti per gli iscritti



DI ANNA TAURO

Quale sarà l'impatto del lockdown sui servizi di prevenzione e controllo sanitario? Si è fermato tutto, incluse le cure oncologiche: per tre mesi la pandemia da Coronavirus ha bloccato i programmi di prevenzione secondaria e, se la situazione non tornasse presto alla normalità, si rischierebbe di vedere aumentare le diagnosi in fase avanzata, con un conseguente peggioramento della prognosi e un aumento delle spese per le cure. Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio nazionale screening (Ons) nei primi 5 mesi del 2020, in Italia, sono stati eseguiti circa un milione e quattrocentomila esami di screening in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Ritardi che si traducono in

una netta riduzione non solo delle nuove diagnosi di tumore della mammella (2.099 in meno) e del colon-retto (611 in meno), ma anche delle lesioni che possono essere una spia di quest'ultima neoplasia (quasi 4 mila adenomi del colon-retto non diagnosticati) o del cancro della cervice uterina (circa 1670 lesioni Cin 2 o più gravi non diagnosticate). Queste neoplasie non sono scomparse, ma saranno individuate in fase più avanzata e questo significa che ci saranno minori probabilità di guarigione e costi maggiori per le cure.

Dopo i mesi di sospensione dovuti al lockdown, l'attività di screening è spesso ripresa in misura ridotta, ma in alcune realtà si sta cercando di trovare degli utili percorsi complementari negli enti di assistenza sanitaria integra-

tiva privati, nonostante la prevenzione, soprattutto in oncologica è e deve restare un asset fondamentale del Servizio sanitario nazionale anche in periodo di crisi.

Dopo un periodo di rallentamento del ricorso alle prestazioni sanitarie erogate dai Fondi integrativi durante i mesi del lockdown, nei quali la paura di contrarre il virus nelle strutture sanitarie ha quasi azzerato il ricorso alle prestazioni da parte degli iscritti, luglio e agosto segnano una ripresa di tutte le attività sanitarie, dalla specialistica alla diagnostica strumentale alla fisioterapia.

Giancarlo Badalin, presidente del Fondo Easi - Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp, costituito da Assoced, Lait e Ugl Terziario, sotto-

linea l'importanza di non abbassare la guardia, anche sul fronte della prevenzione, nonostante il momento particolare legato all'emergenza coronavirus. In tale contesto, infatti, molte persone e in particolar modo quelle più fragili, potrebbero sentirsi scoraggiate o desistere dal ricorrere ai servizi medici. È tuttavia estremamente importante che non si trascurino le attività di prevenzione delle principali patologie oncologiche e cardiovascolari. Per questi motivi il presidente invita tutti gli iscritti al Fondo a non trascurare l'agenda della prevenzione, eseguendo gli esami di screening consigliati per fasce di età e per sesso.

Il Fondo Easi offre, infatti, agli iscritti importanti percorsi di prevenzione cardiovascolare e oncologica, consentendo di effettuare

nelle strutture convenzionate in maniera totalmente gratuita:

- una volta ogni anno:
 - le analisi di base del sangue e delle urine;
 - l'elettrocardiogramma e la visita cardiologica - per la prevenzione del rischio cardiovascolare;
- una volta ogni due anni:
 - Pap test e visita ginecologica per la prevenzione del rischio oncologico delle donne;
 - Psa prostatico ed ecografia prostatica per la prevenzione del rischio oncologico degli uomini.

Il Fondo Easi è da sempre promotore di politiche sanitarie che hanno l'obiettivo di promuovere la salute e la prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità dei sistemi sanitari.

—© Riproduzione riservata—

Più opportunità grazie all'accordo Ebce-Intesa Sanpaolo

Ebce, Ete bilaterale nazionale centri elaborazione dati, promotore delle più virtuose politiche di conciliazione tra famiglia e lavoro, ha individuato in Intesa Sanpaolo il partner ideale con il quale stringere accordi che soddisfino le esigenze dei datori di lavoro e dei lavoratori. Attraverso questa partnership, infatti, è stata data la possibilità ai lavoratori ai quali è applicato il Ccnl per i dipendenti di Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp o il Ccnl per i dipendenti di Professionisti non ordinistici di iscriversi volontariamente al Fondo Pensione Aperto «Il Mio Domani» del Gruppo Intesa Sanpaolo, costituito allo scopo esclusivo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. Inoltre, sempre in favore delle aziende e dei dipendenti aderenti all'Ebce, Intesa Sanpaolo ed Ebce hanno siglato due importanti convenzioni di portata nazionale al fine di offrire un'ampia gamma di soluzioni bancarie a condizioni vantaggiose, per soddisfare le esigenze di tutela della persona e dei suoi beni, nonché delle attività professionali e imprenditoriali.

La «Convenzione Aziende», codificata con il n. 28907 è riservata alle aziende che aderiscono all'Ebce e applicano il Ccnl Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp o il Ccnl per i dipendenti di Professionisti non ordinistici, e offre ai beneficiari i seguenti prodotti e servizi a condizioni vantaggiose: Conto Corrente Business Insieme; Pos Intesa Sanpaolo; Apertura di credito in conto corrente; Anticipo fatture; Smobilizzo portafoglio; Finanziamento investimenti.

La «Convenzione Dipendenti», codificata con il n. 28909, è riservata ai dipendenti delle aziende che aderiscono all'Ebce e applicano il Ccnl Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp o il Ccnl per i dipendenti di Professionisti non ordinistici, e prevede condizioni favorevoli sui seguenti prodotti: Conto Corrente XME; Conto Investimenti e risparmio; Mutui.

Le opportunità proposte consentiranno ad aziende e dipendenti di beneficiare della consulenza bancaria e delle competenze che contraddistinguono il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, anche su soluzioni previdenziali, di risparmio e investimento, oltre che sulle grandi possibilità offerte dagli accordi con Ebce, da poter approfondire con gli operatori bancari e finanziari.

Per info www.ebce.it - tel. 06 45499471

In arrivo il Codice alfanumerico unico per i Ccnl

In sede di conversione del cosiddetto decreto Semplificazioni (dl. n. 76/2020 convertito dalla L. 120/2020) è stata introdotta un'interessante norma di portata innovativa: la disposizione contenuta nell'art. 16 - quater della L. 120/2020, istitutiva del Codice alfanumerico unico per i contratti collettivi nazionali di lavoro, la cui composizione, definita secondo criteri stabiliti dal Cnel d'intesa con Inps e ministero del lavoro, consentirà di mettere a sistema le informazioni relative al mondo della contrattazione collettiva. La norma prevede che a ciascun contratto collettivo, depositato presso l'archivio nazionale del Cnel, venga attribuito un codice alfanumerico unico per tutte le amministrazioni, da utilizzare anche nelle varie trasmissioni che i datori di lavoro sono tenuti a effettuare mensilmente (COB, Uniemens e altre). L'Inps potrà utilizzare tale numerazione per le proprie finalità istituzionali e verificare il rispetto dei minimi contributivi, ottenendo dal Cnel la mappatura costantemente aggiornata dello stato della contrattazione collettiva di livello nazionale. Il codice permetterà di individuare anche dei parametri utili a identificare quale o quali contratti collettivi di lavoro possono essere presi a riferimento all'interno di un medesimo settore ai fini giuridici, e costituire un parametro di riferimento utile a tracciare la linea di demarcazione fra pluralismo contrattuale e pratiche sleali, grazie all'abbinamento a ciascun contratto del numero di lavoratori dipendenti ai quali è applicato sulla base del flusso di comunicazioni Uniemens. A regime sarà possibile ridisegnare anche i settori produttivi e i rispettivi confini. In prospettiva, infatti, il collegamento fra banche dati dovrà proseguire con l'associazione fra i codici Cnel e i codici Ateco delle attività produttive alla sesta cifra. Questa associazione permetterebbe di collegare i campi di applicazione di ciascun Ccnl ai relativi settori merceologici e produttivi, mettendo in comunicazione l'archivio Cnel con i registri statistici dell'Istat riguardanti l'occupazione e le retribuzioni.

«È un'operazione che renderà trasparente l'effettiva applicazione dei contratti e che attribuirà il legittimo risalto al nostro Ccnl Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp, unico contratto collettivo di riferimento del settore, la cui maggiore rappresentatività e rilevanza giuridica è attestata dalla presenza storica negli archivi nazionali del Cnel (cod. n. H601) e dell'Inps (cod. n. 204) e dalla diffusa applicazione su tutto il territorio nazionale», dichiara Fausto Perazzolo Marra, Presidente di Assoced, associazione firmataria del Ccnl insieme a Lait e Ugl Terziario.

Pagina a cura degli Uffici di Presidenza del Fondo Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE

Via Goito, n. 39 - 00185 Roma
Tel. 06.45499471 - 06.45499470

E-mail: segreteria@ebce.it - info@fondoeasi.it

Web: www.ccnlced.it

